

Consorzio agrario, storia di un patrimonio

Celebrati i 120 anni alla presenza del ministro alle Politiche agricole Teresa Bellanova e di Antonio Patuelli

Appello del presidente del Consorzio Agrario di Ravenna, Raimondo Ricci Bitti, alle cooperative associate a Legacoop e Confcooperative che forniscono servizi. «Nel mondo agricolo c'è bisogno di razionalizzazione», ha detto nel dettaglio Ricci Bitti aprendo il convegno dedicato ai 120 dell'organizzazione. «È ora di riconoscere che la presenza di tanti attori che forniscono servizi spesso sovrapponibili è inutile e dannosa», ha aggiunto.

«**A questo** punto occorre invece lavorare in un'ottica di unificazione – ha rimarcato in conclusione – avviando da subito un processo di coordinamento delle strutture esistenti, minimizzando la duplicazione di costi che vanno poi a insistere sui bilanci degli agricoltori». «Siamo alle prese con temi internazionali – gli ha fatto eco il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini –

che impongono un cambiamento del modello produttivo e la necessità che tutte le organizzazioni sentano la responsabilità di lavorare insieme per sostenere il comparto e per difenderne e rafforzarne la competitività». E proprio i servizi del Consorzio agrario «sono destinati a evolversi per supportare meglio le imprese agricole», ha sottolineato Denis Pantini di Nomisma.

I soci del Consorzio sono 600, 10mila i clienti e un centinaio i dipendenti: «L'esercizio 2018 – ha illustrato il direttore Massimo Masetti – è stato chiuso con un fatturato di circa 111 milioni di euro. Importante il consolidamento di quote di mercato negli agrofarmaci, fertilizzanti, sementi, carburanti agricoli e nelle macchine agricole». In apertura il presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna e dell'Abi, Antonio Patuelli, ha ricordato come 120 anni fa a dare vita al Consorzio Agrario furono soprattutto consiglieri e soci della Cassa di Risparmio di Ravenna «segno inequivocabile di uno stretto rapporto con il mondo agricolo che è proseguito e



Antonio Patuelli, Massimo Masetti, Teresa Bellanova e Raimondo Ricci Bitti (Corelli)

prosegue tuttora». Patuelli ha ricordato che ogni volta che la Protezione civile certifica uno stato di calamità naturale che coinvolge le imprese agricole (ma non solo), «scatta l'invito al mondo del credito di congelare i mutui per favorire la ripresa del settore». Il ministro alle Politiche agricole Teresa Bellanova, rivolta al Consorzio Agrario, ha commentato: «Attraverso i vostri servizi siete cambiati insieme alle aziende agricole e il vostro ruolo resta strategico per innovare nella tradizione. Puntando su tecnologia ed ecologia».